

Roma, 17 novembre 2010

Prot. n. 86-10

Al Sottosegretario alla Presidenza
 del Consiglio dei Ministri
 Dr. Gianni LETTA

Al Ministro dell'Ambiente e della Tutela
 del Territorio e del Mare
 on. Stefania PRESTIGIACOMO
 via C. Colombo, 44 - 00147 ROMA

Al Ministro delle Infrastrutture e dei
 Trasporti
 On. Altero MATTEOLI
 Piazza Croce Rossa, 1 - 00161 ROMA

Al Presidente della Consulta per la
 Logistica e l'Autotrasporto
 e Sottosegretario ai Trasporti
 Dr. Bartolomeo GIACHINO
 Piazza Croce Rossa, 1 - 00161 ROMA

Al Capo della Segreteria Tecnica del
 Ministro dell'Ambiente e della Tutela
 del Territorio e del Mare
 avv. Luigi PELAGGI
 via C. Colombo, 44 - 00147 Roma

Oggetto: difficoltà di avvio del sistema SISTRI.

A pochi giorni dalla data del 1° dicembre 2010, fissata dal D.M. 28 settembre 2010 quale scadenza definitiva per la consegna dei dispositivi elettronici alle imprese e l'avvio obbligatorio del sistema telematico di tracciabilità dei rifiuti – SISTRI, la scrivente Confederazione non può esimersi dal formulare alle SS. VV. le seguenti osservazioni, nello spirito di massima collaborazione sinora prestato per il miglior avvio del nuovo sistema.

Innanzitutto il SISTRI penalizza le imprese italiane di trasporto dei rifiuti rispetto a quelle straniere, che non sono soggette ad iscriversi ad esso (pagando i previsti contributi) e ad



ASSTRI



ASSOMARE



operare con i relativi dispositivi elettronici (token USB e balck-box sugli automezzi), sia nei trasporti transfrontalieri che nei trasporti interni di cabotaggio stradale.

In secondo luogo, il nuovo sistema presenta notevoli difficoltà tecniche e gestionali che la scrivente ha più volte sollevato con proprie lettere nelle sedi competenti, e che ha da ultimo riassunto in un fascicolo consegnato ai tecnici del Ministero dell'Ambiente nell'incontro del 2 novembre 2010 e che si allega in copia.

Si va dalla incompleta distribuzione dei dispositivi elettronici a tutti gli operatori coinvolti nella gestione dei rifiuti, al mancato funzionamento di buona parte di tali dispositivi; dalla disinformazione di alcuni operatori (quali i produttori dei rifiuti; i terminalisti e i responsabili degli scali ferroviari e dei porti), alle difficoltà operative che si manifestano in alcune circostanze (cambio dell'automezzo durante un trasporto già inserito nel sistema; cambio dell'autista, la sub-vezione; la mancata accettazione totale o parziale del rifiuto a destino); dalle problematiche dell'interoperabilità del SISTRI con i sistemi gestionali in uso nelle principali aziende coinvolte nella gestione dei rifiuti, alla mancata copertura della rete internet in numerose zone e luoghi dove operano le aziende.

Sono tutte difficoltà normative e tecniche che vanno risolte, una volta e per tutte, prima di poter avviare obbligatoriamente il nuovo sistema.

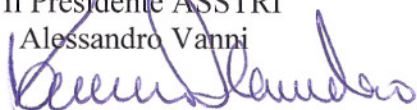
In assenza di tali risposte, la partenza obbligatoria del 1° dicembre prossimo comporterebbe conseguenze gravissime:

- in primo luogo: la paralisi di numerose attività di gestione dei rifiuti, quali quelle che si svolgono con l'intermodalità; quelle che prevedono una mancata accettazione, anche parziale dei rifiuti a destinazione; le ipotesi di rottura o cambio degli autoveicoli che trasportano i rifiuti, ecc...
- in secondo luogo: incentiverebbe una forte esportazione dei rifiuti speciali tramite imprese estere di autotrasporto, che oltre a produrre ingenti danni alle nostre imprese, vanificherebbe completamente le finalità per le quali è stato realizzato il SISTRI.

Per tutte queste ragioni, chiediamo ancora un volta l'intervento delle SS.VV. per risolvere le difficoltà e le questioni tecniche operative del SISTRI o di rinviarne la sua entrata in vigore, onde evitare che la scrivente si trovi costretta a dover gestire situazioni di paralisi che inevitabilmente si innescheranno, anche per possibili azioni di autotutela spontanee messe in atto dagli operatori stessi.

Cordiali saluti.

Il Presidente ASSTRI
Alessandro Vanni



Il Presidente FAI
Paolo Ugge

